

Processo Omero, ora sono 19 gli imputati

Le “pressioni” su Antonino Vadalà e Massimo Russo perché ritrattassero le accuse su cui si fonda gran parte dell'inchiesta; il ruolo di Salvatrice Fondarò, donna contesa tra Antonino De Luca, cui aveva dato due figli, e Pietro Vadalà, nuovo convivente e fratello di Ferdinando, quindi esponenti, del clan avverso a quello capeggiato da De Luca. Insomma, cause scatenanti e "pilastri" che reggono le Operazioni Omero: la faida tra due gruppi malavitosi su cui squarciarono il velo, ricostruendo organigrammi e fatti di sangue, gli agenti della Squadra mobile nel febbraio di due anni fa.

Ieri mattina la Corte d'assise (presidente Faranda, togato Bonazinga; cancelliere Migliore) ha preso atto della decisione assunta nei giorni scorsi dalla Corte d'appello, che ha rinviato a giudizio per associazione a delinquere di stampo mafioso altre tre persone che erano state prosciolte dal gup a conclusione dell'udienza preliminare. A comparire sul banco degli imputati, il prossimo 7 ottobre - data della prossima udienza - saranno proprio

Salvatrice Fondarò, 36 anni; Giacomo e Fortunata Campanella, rispettivamente di 50 e 28 anni. Secondo il pubblico ministero Pietro Mondaini, che contro il proscioglimento del gup aveva avanzato ricorso alla Corte d'appello, i tre avrebbero svolto un ruolo attivo all'interno dei due clan. In particolare - secondo il rappresentante della pubblica accusa - Salvatrice Fondarò avrebbe tenuto i collegamenti tra i fratelli Vadalà, allorquando uno dei congiunti si trovava in regime di detenzione; mentre Giacomo e Fortunata Campanella avrebbero esercitato pressioni su Antonino Vadalà e Massimo Russo perché ritrattassero - cosa che poi sostanzialmente fecero (durante l'incidente probatorio scelsero infatti la linea del silenzio) - le accuse nei confronti degli indagati.

Altre tre a giudizio, dunque, nel calderone di un processo che vede 19 persone imputate a vario titolo di omicidio, associazione mafiosa, porto e detenzione illegale di armi e munizioni, estorsioni ai danni di commercianti. Ma se ne riparerà a ottobre, quando l'istruttoria dibattimentale entrerà nella fase cruciale.

Nella difesa degli imputati sono impegnati gli avvocati Francesco Tracì, Massimo Marchese, Giuseppe Amedolia, Rosario Scarfò, Giuseppe Carrabbà, Carlo e Tommaso Autru Ryolo.

Francesco Celi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS